

## LIBRI

## SCAFFALE

**Dance me to the end...**  
La storia d'amore  
tra Cohen e Ihlen

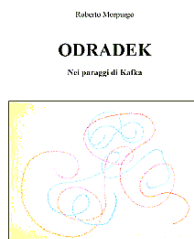
Lo scrittore francese Fermine racconta la storia d'amore tra Leonard Cohen e Marianne Ihlen sull'isola di Hydra, in Grecia, negli anni '60. Tra le pagine scopriamo il giovane cantautore canadese agli esordi della sua carriera artistica, quando ancora non scrive canzoni, ma tenta la strada della poesia e del romanzo. Sarà la norvegese Marianne, sua musa, a offrirci una prospettiva nuova sulle sue potenzialità.



Maxence Fermine  
**DANCE ME TO THE END OF LOVE**  
AnimaMundi ed., 79 pag., 15 euro

**Odradek**  
Il personaggio di Kafka  
diventa protagonista

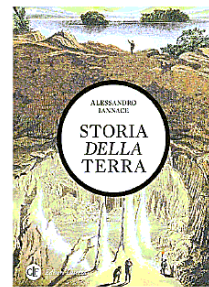
Nel "Teatro naturale di Oklahoma", immaginato da Franz Kafka a conclusione del romanzo incompiuto "America", potremmo incontrare chiunque, compreso Odradek, creatura ospite di un "corrucciato padre di famiglia". Personaggio minore di uno dei racconti più brevi e meno conosciuti di Kafka, "Il cruccio del padre di famiglia", Odradek diventa il protagonista, dandogli anche il titolo, del libro di Roberto Morpurgo.



Roberto Morpurgo  
**ODRADEK**  
Ed. Il Convivio, 48 pag., 9 euro

**Storia della terra**  
Dalla palla infuocata  
al pianeta di oggi

In milioni di anni una palla infuocata si è trasformata nella Terra: un agglomerato di rocce sufficientemente solido da ospitare vasti oceani e grandi continenti in continuo movimento. In un approccio globale alla comprensione del pianeta e della sua fisiologia, l'autore, professore di Geologia stratigrafica all'Università Federico II di Napoli, racconta le trasformazioni della Terra e gli uomini che le hanno studiate.



Alessandro Iannace  
**STORIA DELLA TERRA**  
Editori Laterza, 287 pag., 22 euro

## MIGUEL BONNEFOY



Lo scrittore francese Miguel Bonnefoy



La copertina del romanzo

La geniale macchina del sole  
creata da un guerriero triste

In vista dell'Esposizione universale di Parigi del 1878 uno scienziato di umili origini ha un'intuizione rivoluzionaria che lo porta a scoprire il mondo

Miguel Bonnefoy si conferma scrittore insieme epico e contemporaneo anche in "L'inventore", il suo nuovo romanzo pubblicato come i precedenti da

66thand2nd nella traduzione di Francesca Bonomi. Lo scrittore francese di madre venezuelana e padre cileno è un narratore raffinato, un raccontatore di storie piccole e universali insieme, un navigatore di vite e un abile tessitore di trame narrative, i cui fili si diramano anche di libro in libro. In questo nuovo romanzo indaga attraverso una o più esistenze un'epoca e insieme l'animo umano.

E nello stesso tempo immerge chi legge in una narrazione intrigante e irresistibile che ti trascina per il puro piacere di leggere.

Augustin Mouchot è un "guerriero triste", uno scienziato geniale non aiutato dalle umili origini e da una salute drammaticamente cagionevole, al limite del comico, che già alla fine dell'ottocento scopre le potenzialità dell'energia solare. Così co-

struisce una macchina per lo sfruttamento dei raggi solari che sarà presentata all'Esposizione universale di Parigi del 1878. Ma prima la sua idea seduce i potenti tra cui Napoleone III e dall'umile casa del padre fabbro, Augustin si troverà nella reggia più lussuosa e potrà avere i fondi per portare avanti le sue ricerche andando persino in Algeria.

Seguiamo così i viaggi di Augustin, i cambi di fortuna e quindi di alloggio, da un elegante appartamento a una lurida baracca.

Con sempre appresso le sue lastre e gli enormi componenti della macchina del sole, i complicati calcoli matematici e fisici, i riconoscimenti e le illusioni, i pensieri funesti e la convinzione di avere qualcosa di importante da dire al mondo. Ma ahimè il carbone vince la battaglia dell'energia. Al di là dell'inquietante pensiero sul valore dell'intuizione geniale di Augustin Mouchot, Miguel Bonnefoy racconta le difficoltà di un uomo di grande talento, gli fa attraversare confini non solo geografici e ci mostra come la letteratura può riscattare un'esistenza e un'idea troppo in anticipo sui tempi.

SIMONETTA BITASI

Miguel Bonnefoy, **L'INVENTORE**  
66thand2nd (traduzione di Francesca Bonomi), pag. 138, 16 euro

## CLAUDIO BORGHI

Il confronto arricchisce  
Un saggio vuole spronare  
fisici e filosofi di oggi

Tra i vari temi trattati nel volume risulta centrale la necessità di superare l'attuale concezione relativistica del tempo

Il saggio fisico-filosofico di Borghi, da oggi nelle librerie, sviluppa l'indagine sul tempo proposta nei suoi tre libri precedenti - "Dagli orologi al tempo" e "Il tempo generato dagli orologi" (2018) e "L'ipotesi generativa" (2020) editi da Mimesis - e in articoli su riviste internazionali di fisica.

Partendo dalle opere di Carlo Rovelli e Massimo Cacciari - che hanno apprezzato il lavoro di Borghi in versione manoscritta (Cacciari ne ribadisce l'importanza nella quarta di copertina) - l'autore tessesse riflessioni nel tentativo di rimettere fisici e filosofi di nuovo a confronto.

Il saggio sviluppa alcuni temi trasversali, tra cui la necessità di superare la concezione relativistica del tempo. Il "Dialogo sulla singolarità originaria", cuore radiante del libro, rivela una nuova prospettiva



Claudio Borghi  
**PRESENTE E DIVENIRE**  
Neri Pozza, 191 pag., 14 euro

va circa l'attenzione fatta alla "physis" di fisici e filosofi ("physis" è il principio e la causa di tutte le cose, secondo i filosofi presocratici). Si tratta di una sintesi e di una reinvenzione di un confronto reale intercorso negli ultimi cinque anni tra Borghi, Rovelli e Cacciari. Borghi è nato nel 1960 a Mantova, dove vive.

G.S.

La firma di Lamarque si nota nell'ironia che punge all'improvviso  
I testi pensati per i più piccoli possono essere d'aiuto anche agli adulti

Gli animali fanno da sfondo  
al dialogo tra poetessa e bambini

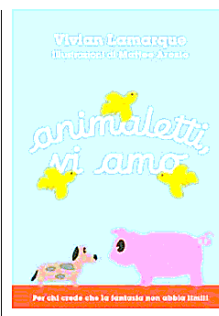
Vivian Lamarque, attualmente nella cinquina del Premio Strega Poesia con il suo "L'amore da vecchia" (Mondadori), ha iniziato a scrivere libri per bambini negli anni '70. Si era da poco separata e aveva letto un saggio di Garcia Lorca dedicato alle ninne nane, nel quale il

poeta spagnolo raccontava che questa forma poetica è stata pensata per i più piccoli, ma in realtà cura le madri, in particolare le donne povere i cui bimbi costituiscono un peso. Un canto del disincanto, insomma. Elamarque ha curato sé stessa e la sua piccola, dando forza a entrambe scrivendo, tra le altre storie, "La

bambina che mangiava i lupi". Oggi, ad anni di distanza, dice che forse cambierebbe quel titolo, troppo aggressivo verso il povero lupo... Il suo ultimo libro è infatti "Animalletti vi amo", un meraviglioso dialogo tra la poetessa e il piccolo lettore, complici gli animali. Le storie hanno tutte per protagonista un ani-

male in relazione (raramente pacifica, sempre costruttiva) con un umano. Tra i nostri preferiti il verme Vrm, il cagnolino che arriva dal cane, la gallina solitaria e Asinello Asinelli, che in realtà è un bambino trasformato in ciuchino da una maestra «con la m minuscola».

Cosa incanta di questi dialoghi? Certo la scrittura, un'estensione della poesia delle piccole cose, della natura, dei suoi esseri più fragili che è la firma di Lamarque e quell'ironia che punge all'improvviso. Dice il cacciatore alla moglie: «Ciao, vado un po' a sparare», lei replica «Ciao, non fare tardi!». Ma c'è anche un ingaggio gentile e diretto al piccolo lettore che potrà, lui sì, cambiare il



VIVIAN LAMARQUE  
ANIMALETTI VI AMO, SOLFERINO, PAGG.  
116 EURO 12, ILLUSTRAZIONI M. AROSIO

mondo e assicurare il benessere agli animali, oggi vittime delle scelte stolte degli

adulti. Bambini e colombe, nonne e gattini, tartarughe e dinosauri che si svegliano dopo milioni di anni, tutti hanno la stessa curiosità felice verso il mondo, tradirla è il peccato peggiore. In cielo, racconta infine Lamarque, dove arrivano tutti gli animalletti, si serve "cibo da cielo" e ci sono "ciotole da cielo" di acqua freschissima, ma soprattutto c'è una "Stanza della Nostalgia" dalla quale ogni animalletto, con un binocolo speciale, potrà vedere i propri bambini. Con un rovesciamento che racchiude tutto lo sguardo amoroso e sorpreso di questa poetessa che, da vicino, è tale e quale la fata indaffarata di una fiaba.

TINA GUIDUCCI